



Una sala operatoria durante i preparativi per un trapianto. FOTO DI FRANCO SILVI/ANSA

Nel 2012 più donatori trapianti in aumento

● **Oggi la giornata nazionale per la donazione degli organi.** ● **Dati in crescita** Nei primi quattro mesi dell'anno sono stati 23,7 ogni milione di abitanti contro i 21,9 del 2011: in totale 1409

MATTEO MARCELLI
ROMA

Sono sempre di più gli italiani che hanno scelto di donare ad altri una nuova speranza di vita. Il primo quadrimestre del 2012 vede infatti un incremento del numero di donatori di organi mai registrato in precedenza. Nell'anno scorso erano 21,9 per milione di popolazione, e solo ad aprile di quest'anno si è passati a 23,7, per un totale di 1409 donatori sparsi su tutto il territorio nazionale.

È il dato che emerge dal report sull'attività di donazione e trapianto a cura del Centro Nazionale Trapianti, presentato venerdì al ministero della Salute in vista della giornata nazionale trapianti di oggi. Il dato si affianca all'analisi statistica effettuata dal '92 a oggi, dalla quale emerge un graduale superamento della diffidenza legata all'espianamento di organi, in passato molto diffusa nel nostro paese. Dato confermato dalla di-

minuzione, sempre nell'anno in corso, della percentuale di opposizione, scesa invece al 2,1%.

Un successo che, ancorché timido, risulta significativo soprattutto sotto l'aspetto informativo e culturale, ed è dovuto all'impegno nella comunicazione messo negli ultimi anni dal Cnt e dalla Rete trapiantologica. In aumento anche il numero assoluto di trapianti, che nel 2012 ha raggiunto le 3091 unità (combinati inclusi). La crescita si registra soprattutto per i trapianti di rene (1688 quest'anno contro i 1542 del precedente) e di fegato (1071 contro 1019). Una leggera flessione si è invece riscontrata per le operazioni al cuore, che da 278 scendono a 233. Un calo questo dovuto alla maggiore aspettativa di vita e al conseguente innalzamento dell'età media dei donatori, che costringe al prelievo di cuori da donatori sempre più anziani.

Un dato importante è rappresentato

dal miglioramento dell'efficienza nella gestione delle liste d'attesa, che presentano una sostanziale stabilità. Il coordinamento tra il Centro nazionale e la rete trapiantologica ha garantito infatti un'accurata tracciabilità dei flussi di lista, monitorando ingressi, uscite e tempi medi di permanenza. I pazienti attualmente iscritti nel nostro Paese sono 8731.

SUCCESSI EUROPEI

Una gestione puntuale che ha reso il Cnt un punto di riferimento anche in Europa. Dal 2002 a oggi infatti, dei 18 progetti su trapianti e salute promossi dalla Commissione Europea, il Cnt risulta leader in 9 di questi. Un lavoro, quello svolto dal Centro nazionale e dalla rete trapianti, riconosciuto anche dal Consiglio dei ministri che venerdì scorso ha affidato al Cnt l'individuazione della «competent authority, cui spetterà - si legge nella nota di Palazzo Chigi - il controllo della tracciabilità, qualità e sicurezza delle cellule e dei tessuti utilizzati», mentre al Centro trapianti stesso «il compito di vigilanza e raccolta di segnalazione degli eventi avversi». I quasi novemila pazienti iscritti nelle liste di attesa potranno quindi contare su una struttura sempre più efficiente ed organizzata.

Curare il dolore è un dovere, in Italia siamo ancora indietro

L'INTERVENTO

IGNAZIO MARINO

CURARE IL DOLORE È UN DOVERE. UNO DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI OGNI MEDICO PER SOLLEVARE LE PERSONE MALATE, SPOSSATE E VESSATE DALLA SOFFERENZA CRONICA. Una compagnia opprimente per tanti pazienti oncologici, neurologici o che hanno problemi respiratori gravi, ma anche per alcuni milioni di italiani che ogni giorno soffrono di dolore cronico. Ad ognuno di essi è dedicata la giornata nazionale del sollievo, che si celebra oggi.

Per questo nel 2010 mi sono impegnato in Parlamento e abbiamo approvato all'unanimità, senza divisioni politiche, la legge 38, una delle migliori in Europa che include anche principi ed indicazioni per alleviare la sofferenza nei bambini. Tuttavia, le difficoltà restano. Lo dicono i dati recentemente illustrati dal ministero della Salute, secondo cui circa un ammalato su dieci attesta di non aver mai ricevuto alcuna terapia del dolore durante il ricovero in ospedale.

L'anno scorso la Commissione d'inchiesta che presiedo ha inviato i Nas in 244 ospedali in tutta Italia con l'obiettivo di valutare l'applicazione della legge 38 e fornire al governo un quadro chiaro. Ne è risultato che il diritto a non soffrire per milioni di italiani viene garantito sostanzialmente solo al Nord e in parte al Centro, mentre il Sud è molto in ritardo. Nel Mezzogiorno solo il 53% delle strutture si è adeguato alle prescrizioni della legge 38, con una variazione che va dall'83% della Basilicata al 61% della Sicilia, sino al 41% della Puglia. Un po' meglio al Centro dove il 73% degli ospedali si sono adeguati alle norme (si va dal 96% di Toscana ed Emilia Romagna al 33% della Sardegna); al Nord, invece, l'88% delle strutture sono in regola, con punte del 93% in Veneto, Piemonte e Lombardia.

Vi sono poi ritardi imbarazzanti sull'uso dei farmaci oppioidi nel Lazio e nel Sud. Si tratta di farmaci necessari per lenire il dolore di chi soffre di patologie gravi o incurabili: la legge

finalmente consente ai medici di usare il normale ricettario del Servizio Sanitario Nazionale per prescriverli, ma il loro consumo è cresciuto solo del 7% in un anno, contro il 68% del Nord. Un dato che si può spiegare solo in parte con la migrazione sanitaria dei pazienti meridionali, soprattutto quelli oncologici, verso il Nord. L'altra motivazione è che su questo tipo di farmaci resta vivo un tabù culturale. I medici che, come me, hanno studiato medicina negli anni Settanta e Ottanta evidentemente vivono ancora l'impiego degli oppioidi come una extrema ratio, da impiegare solo per i malati terminali. E invece vanno utilizzati senza pregiudizi, per evitare, sempre, ogni sofferenza inutile.

Non è un quadro pessimo, ma fotografa ancora una volta un Paese diviso in due. Possiamo tollerare che chi soffre al Sud continui ad avere una assistenza meno capillare e meno efficiente e sia costretto a spostarsi al Nord nel tentativo di alleviare la sua sofferenza? Io non ho dubbi, non possiamo.

È chiaro che gran parte della responsabilità è delle Regioni e di chi dirige le strutture sanitarie. Il ministero della Salute ed il ministro Renato Balduzzi, certamente sensibile a questo problema, devono pungolare chi è in ritardo. La legge 38 all'articolo 3 mette a disposizione una sanzione importante ed efficace. Per le Regioni inadempienti, si dice, è previsto il mancato accesso ai fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale, cioè meno fondi a disposizione. Si applichi questa norma, non possiamo permettere che la cura del dolore resti l'eccezione e non la regola.

...
Nel Sud solo il 53% degli ospedali si è adeguato alle prescrizioni

...
Si va dall'83% della Basilicata al 61% della Sicilia

LOTTO

SABATO 26 MAGGIO

Nazionale	7	56	85	78	74
Bari	24	25	55	45	29
Cagliari	84	6	59	20	23
Firenze	22	30	4	47	18
Genova	77	19	69	1	16
Milano	75	63	80	57	12
Napoli	9	16	68	26	84
Palermo	13	37	78	67	83
Roma	61	88	5	80	42
Torino	71	1	36	23	69
Venezia	21	63	40	50	72

I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar							
3	33	51	55	73	84	47	88			
Montepremi		2.653.654,12		5+ stella		-				
Nessun 6 - Jackpot		€ 733.659,22		4+ stella		€ 28.576,00				
Nessun 5+1		€		3+ stella		€ 1.609,00				
Vincono con punti 5		€ 26.536,55		2+ stella		€ 100,00				
Vincono con punti 4		€ 285,76		1+ stella		€ 10,00				
Vincono con punti 3		€ 16,09		0+ stella		€ 5,00				
10eLotto	1	6	9	13	16	19	21	22	24	25
	30	37	55	61	63	71	75	77	84	88

Emergenza terremoto in Emilia Romagna
Campagna raccolta fondi

Fai una una donazione sul conto:
IBAN IT02 N031 2702 4100 0000 000 1 494 presso UNIPOL BANCA
intestato a EMERGENZA TERREMOTO EMILIA-ROMAGNA Partito Democratico Emilia-Romagna causale Emergenza Terremoto

www.partitodemocratico.it www.pder.it

Nel decimo anniversario della scomparsa di **BRUNA ZACCHINI**
la sorella la ricorda con immutato affetto.
Bologna
30 maggio 2002 - 2012

tiscali: adv
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)